

Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) 2022
Corso di Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche (L-24)
Sede di Noto

Il Gruppo di Gestione AQ del CdS L-24, formato da Amelia Gangemi (professore ordinario e coordinatore del Corso di Laurea), Annamaria Anselmo (professore ordinario del Corso di Laurea), Luigi Felice Cuturi (ricercatore del Corso di Laurea), Vincenzo Cicero (professore associato del Corso di Laurea), Francesco Toscano (Unità Staff alla Didattica del Dipartimento COSPECS), si è riunito in data 15 Novembre 2023 per procedere alla prima stesura della Scheda di Monitoraggio annuale, e in seconda convocazione l'11 Dicembre 2023 per redigerne la versione definitiva, al fine di verificare le condizioni del corso. Di queste adunanze sono stati prodotti regolari verbali depositati presso la Segreteria didattica del Dipartimento COSPECS.

Sono stati presi in considerazione tutti gli indicatori utili presenti nella sezione del CdS del portale ava.miur.it.

La necessità di un'analisi del funzionamento del corso risponde alle direttive emanate in seno alle Linee guida ANVUR per l'Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari e per il sistema di assicurazione della Qualità negli Atenei del 13 febbraio 2023.

Nella scheda che segue, dunque, si procederà all'individuazione dei punti di forza e della criticità che caratterizzano il Corso di Laurea, al fine di elaborare una strategia unitaria e coerente volta a consolidare i primi e a rinvenire soluzioni effettivamente praticabili e adeguate per le seconde. Si sono presi in considerazione tutti gli indicatori presenti per il CdS della sede di Noto, indipendentemente dalla positività o negatività delle considerazioni che se ne possono trarre.

Partendo dagli avvisi di carriera al primo anno (iC00a), il dato del 2022 rispetto all'anno precedente mostra una piccola decrescita, con il passaggio da 99 a 94. Il dato si discosta dai trend medi degli atenei sia dell'area geografica che nazionali, che presentano invece un incremento nel numero di iscritti (da 264 a 269 i primi, e da 258 a 290 i secondi).

In aumento invece il numero degli immatricolati puri (iC00b), che passano dai 59 del 2021, ai 70 del 2022, dati migliori rispetto ai valori di riferimento dell'area geografica (da 196 a 194), e in linea con quelli dell'area nazionale (da 191 a 211).

In crescita anche al numero complessivo di iscritti (iC00d) che passa da 242 a 253. Dato in linea con i valori di riferimento regionali: da 816 a 848 e in linea con quelli nazionali: da 813 a 859.

Alla luce di questi dati si può immaginare che le azioni intraprese per rendere più attrattivo il corso abbiano funzionato. Le stesse iniziative devono essere comunque incrementate al fine di promuovere

ancora di più una politica d'informazione e orientamento, che possa rendere ancora più conosciuta l'offerta formativa su tutto il territorio italiano.

Il numero di iscritti regolari ai corsi è stabile: il numero si assesta a 202 nel 2022 dai 200 del 2021, mostrandosi però non in linea con le medie nazionali (da 655 a 699) e con quelle regionali (da 634 a 661) (iC00e). In aumento invece il numero di iscritti regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri al CdS (iC00f), che passano dai 124 del 2021 ai 130 del 2022, dato in linea con i dati regionali (da 489 a 502) e nazionali (da 498 a 523).

Questi ultimi dati, per la loro valenza, sebbene migliori rispetto all'anno precedente, richiedono comunque di potenziare ulteriormente le azioni correttive già intraprese: snellire i vincoli di propedeuticità che frenano l'accesso alle discipline successive e istituire prove intermedie che facilitino la produttività degli studenti.

Per quanto riguarda gli indicatori che si riferiscono alla didattica (gruppo A), come ad esempio la regolarità e la produttività degli studenti, il CdS è caratterizzato da un trend in leggera crescita rispetto all'anno precedente, per quanto riguarda la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del corso, che hanno acquisito almeno 40 CFU nell'anno (iCO1), passando dal 34% del 2020, al 36% del 2021. Tale dato risulta però inferiore sia rispetto alla media dell'area geografica (59%), che a quella nazionale (65%). Anche questi dati richiedono un incremento delle azioni correttive sopra riportate e già avviate: snellire i vincoli di propedeuticità che frenano l'accesso alle discipline successive e istituire le prove intermedie che facilitino la produttività degli studenti.

Per quanto riguarda il dato relativo alla percentuale di iscritti al primo anno che hanno conseguito il titolo di diploma in una regione differente da quella in cui è erogato il corso (iC03), tale percentuale si rivela piuttosto stabile rispetto all'anno precedente (2021: 3% , 2022: 4%), ma ancora inferiore sia alla media di area geografica (18%), che a quella nazionale (28%), rivelando comunque la discreta attrattività del corso di studio, nonostante la posizione piuttosto decentrata e non ottimamente collegata della sede.

In merito alla sostenibilità del corso di studi, e dunque al rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e di tipo b; iC05), si riscontra una leggera deflessione nella sostenibilità del corso di studi (2022: 23%) rispetto all'anno precedente (2021: 25%), ma pressoché pari sia rispetto a quella regionale (22%), che a quella nazionale (25%). Tale dato non è in linea con altri indicatori, iC01, iC13, iC15 (bis), iC16(bis), rilevatori dell'efficacia del percorso formativo di ogni studente, che si rivelano inferiori rispetto sia alla media regionale che alla media nazionale.

In merito all'adeguatezza del corso di studio, l'indicatore relativo alla coerenza dei docenti di riferimento in rapporto ai settori scientifico-disciplinari caratterizzanti il CdS (iC08) è in aumento rispetto all'anno precedente (2021: 56%; 2022: 67%), e al di sopra della soglia critica (i.e. 2/3), mostrandosi però ancora inferiore sia alla percentuale regionale (82%) che a quella nazionale (89%). Tale dato richiederebbe un ulteriore sforzo nella direzione del reclutamento da parte dell'ateneo di docenti appartenenti ai SSD caratterizzanti il corso di studi e attualmente vacanti.

Gli indicatori del Gruppo B concernenti l'internazionalizzazione delineano un quadro nettamente negativo, a cui vale la pena prestare grande attenzione, tanto più se si tiene conto che risorse quali finanziamenti e punti organico vanno distribuite prioritariamente a quei Dipartimenti che abbiano attivato Corsi di laurea fortemente caratterizzati in tal senso. In particolare, i dati relativi alla mobilità degli studenti in uscita (iC10) espressi in percentuale si presentano nel 2021 in linea con quelli dell'anno precedente (0%), e quindi inferiori rispetto a quelli regionali (6%) e a quelli nazionali (10%). Sempre pari a 0, come nel 2021, la percentuale di studenti iscritti nel 2022 al primo anno del corso di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iC12). Contrario il trend su base regionale 2021-22, stabile al 4%, ma in peggioramento quello su base nazionale, 2021: 23%, 2022: 18%.

Si tratta di un punto molto problematico del CdS, e questo richiede una serie di misure da adottare, finalizzate in primo luogo a sensibilizzare gli studenti sull'importanza per il loro futuro di completare la loro formazione attraverso un curriculum da svolgere all'estero. Per rendere inoltre più ricco e attrattivo il percorso Erasmus, vanno avviate ulteriori e nuove collaborazioni con i programmi Erasmus, insieme ad una politica di premialità garantita agli studenti che hanno conseguito CFU presso università con cui sussistono già collaborazioni scientifiche.

Per quanto riguarda la regolarità degli studi, e in particolare gli ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E), in merito alla rapidità di carriera degli studenti al primo anno (iC13), si osserva, nel 2021, un buon incremento nella percentuale di CFU conseguiti al primo anno sul totale (45%) rispetto all'anno precedente (29%), ma la percentuale continua a discostarsi sia dalla media regionale (66%) che da quella nazionale (70%). Sempre in crescita i dati relativi alla percentuale di studenti che nel 2021 (53%) proseguono al secondo anno nello stesso corso di studio (iC14) rispetto all'anno precedente (44%), percentuali però ancora inferiori rispetto ai parametri di riferimento regionali (83%) e nazionali (84%). Questi ultimi dati sono in linea con la percentuale di studenti che proseguono la carriera al secondo anno nel sistema universitario (iC21) e che ammonta al 68% nel 2021, dato in deciso aumento rispetto al 2020 (55%), ma sempre inferiore sia rispetto alla

percentuale regionale (88%), che a quella nazionale (90%). Si sposta al 5% nel 2021 (dal 4%), il numero degli studenti che proseguono in un differente CdS dello stesso ateneo (iC23), dato che si discosta in negativo rispetto sia a quello regionale (2%) che a quello nazionale (2%). Raffrontati dunque ai dati del 2020, questi del 2021 indicano complessivamente una diminuzione del numero di iscritti che si spostano verso altri corsi e altre università.

In aumento la percentuale di studenti, che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo però acquisito almeno 20 CFU al I anno (iC15, iC15bis) nel 2021 (48%) rispetto all'anno precedente (30%), dato però più basso rispetto alle percentuali regionali (77%) e nazionali (79%). In aumento invece la percentuale di studenti che proseguono al II anno avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno, (iC16, iC16bis, 2021: 24%; 2020: 14%), dato comunque inferiore rispetto ai dati regionali (59%) e nazionali (64%). Presi nel loro insieme, questi dati suggeriscono la bontà degli interventi attuati in sede di orientamento in itinere e le iniziative di tutoraggio, che vanno comunque intensificate.

Diminuisce invece la percentuale delle ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore erogate (iC19) (53% nel 2022 contro il 61% del 2021), dato quasi in linea con la media regionale (65%), ma superiore rispetto a quella nazionale (56%).

In sintesi e a conclusione di questo documento, si elencano 1) i punti di forza, 2) i punti di debolezza del CdS:

1) Punti di forza:

- a. Incremento del numero degli immatricolati puri;
- b. Incremento del numero complessivo di iscritti;
- c. Stabile il numero di iscritti regolari;
- d. Incremento della percentuale di CFU conseguiti al primo anno;
- e. Aumento della percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del corso, che hanno acquisito almeno 40 CFU nell'anno;
- f. Incremento della percentuale di studenti che proseguono al secondo anno dello stesso corso di studio;
- g. Diminuzione dello spostamento degli iscritti verso altri corsi e altre università;
- h. Incremento della percentuale di studenti che proseguono al secondo anno avendo acquisito almeno 20 CFU al primo anno;
- i. Incremento della percentuale di studenti che proseguono al secondo anno avendo acquisito almeno 40 CFU totali al primo anno;

1. Aumento della percentuale dei docenti di ruolo appartenenti a SSD di base e caratterizzante per il Corso di studio a cui afferiscono come docenti di riferimento.

2) Punti di debolezza:

- a. Decremento del numero degli avvii di carriera;
- b. Diminuzione della percentuale delle ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore erogate, per entrambe le sedi.
- c. Grave carenza del livello di internazionalizzazione del Corso di laurea.

Le criticità evidenziate sono in diminuzione rispetto all'anno precedente e non sono di entità tale da imporre la necessità di un riesame ciclico anticipato, ma possono venire affrontate in base alle azioni programmate e agli strumenti qui di seguito elencati:

- a. Intensificare le attività di automonitoraggio e autovalutazione;
- b. Valorizzare i percorsi di tirocinio e i contatti con le parti sociali, enti e istituti di ricerca e a carattere clinico-riabilitativo;
- c. Ulteriori stipule di convenzioni Erasmus con università straniere e introduzione di attività formative in lingua inglese;
- d. Ulteriore promozione di una politica di premialità per gli studenti che conseguono CFU presso università straniere;
- e. Intensificare gli interventi in sede di orientamento in itinere e le iniziative di tutoraggio;
- f. Ulteriori interventi per rendere più attrattivo il corso, come una più incisiva politica d'informazione e d'orientamento (es.: partecipazione a iniziative quali l'International Skills Meeting; Orienta-Sicilia, etc.).

Questa scheda di monitoraggio, rivista dal Presidio di Qualità dell'Ateneo, è stata approvata dal Consiglio del CdS L-24 del 12 Dicembre 2023 e dal Consiglio di Dipartimento Cospecs del 19 Dicembre 2023.